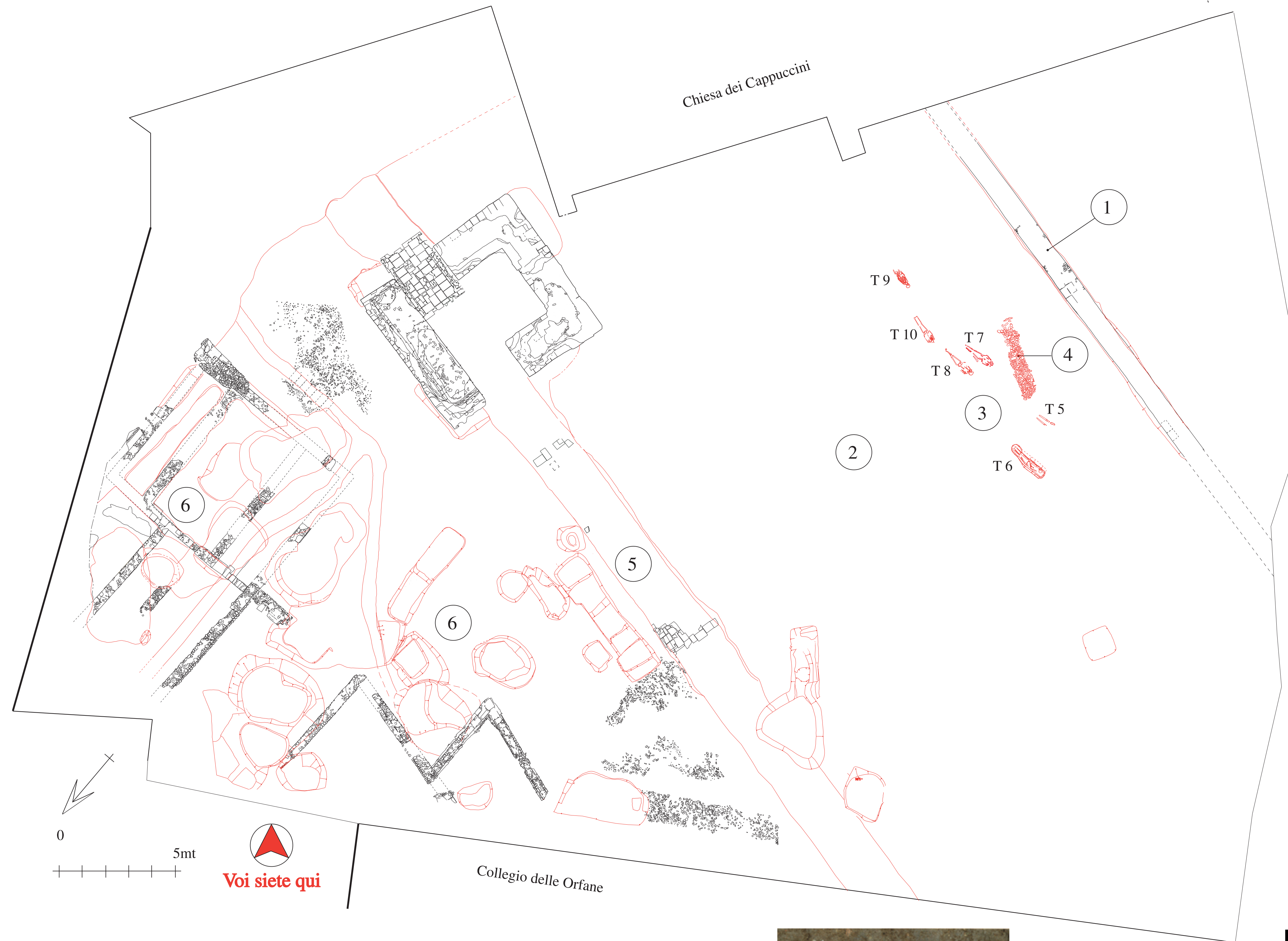


EX- ECA, VERCELLI - FASE IV: ETA' ALTO MEDIOEVALE



Pianta (IV fase)

- 1: trincea di spoliazione del muro US 853
- 2: area del fossato ormai interrato
- 3: tombe (foto 1-2)
- 4: muro in ciottoli (foto 3)
- 5: trincea di spoliazione delle mura (foto 4)
- 6: buche e trincee di spoliazione (foto 5)

3) il fossato, la cui larghezza è già notevolmente ridotta nella precedente fase III, è completamente interrato.

4) nella zona del fossato, ormai interrata, sono state individuate alcune sepolture (cinque terragne ed una in cassa laterizia). Le tombe sono tutte orientate est/ovest con orientamento parallelo a quello del fossato interrato. Questa corrispondenza di orientamento potrebbe indicare che la presenza del fossato era comunque nota e i suoi margini ancora percepibili. E' presumibile che le sepolture siano presenti anche ad est e ad ovest, al di fuori dell'area da noi indagata a questa quota

2) il muro US 853 viene spoliato e i sesquipedali asportati per essere riutilizzati in altre costruzioni. L'elevato viene demolito; rimangono "in situ" le fondazioni in ciottoli e malta. L'impronta dei sesquipedali smontati è ben impressa nella malta di allettamento (vedi pianta al n. 1).



Foto n. 1

Tomba terragna. Il cranio è rivolto verso sud. Le braccia sono flesse con le mani al bacino; gli arti inferiori non sono conservati. La successiva costruzione di un muro (in primo piano) in prossimità della Chiesa dei Cappuccini ha causato la distruzione della parte est della sepoltura.



Foto n. 2

Tomba in cassa laterizia (T 6). Le pareti della fossa sono rivestite da sesquipedali di riutilizzo. Il fondo è in terra con un sesquipedale frammentario sotto il cranio. Lo stato di conservazione dello scheletro è mediocre e la cassa è lacunosa in corrispondenza degli arti inferiori. Il cranio è lievemente reclinato in direzione sud; il braccio destro è allungato e parallelo al tronco; il braccio sinistro è piegato a portare la mano sulla parte destra del bacino.



Foto n. 3

Fondazione in ciottoli legati da argilla. Questa struttura, posteriore alle sepolture, testimonia un cambiamento di orientamento rispetto alle fasi precedenti. Le strutture, finora orientate nord/sud o est/ovest, sono ora disassate rispetto ai punti cardinali.



Foto n. 4

Trincea di spoliazione delle mura, da ovest. Le mura, ormai in disuso, sono quasi completamente demolite. I sesquipedali vengono smontati con un'operazione sistematica e recuperati per essere riutilizzati in altre costruzioni. Rimangono in situ solo minimi tratti in larghezza e il corso d'imposta su gran parte del filo sud e nord. L'argilla gialla su cui poggiavano le mura conserva in ampi tratti l'impronta dei sesquipedali asportati. Poiché l'indagine è tuttora in corso, non è possibile stabilire se lo smantellamento delle mura comporti o meno una sussistenza della cosiddetta "torre".



Foto n. 5

Veduta generale da ovest (dal Comune). La fase IV è caratterizzata dalla presenza di una grande quantità di buche e trincee di spoliazione che si susseguono in un periodo cronologicamente ristretto all'interno della stessa fase. Le trincee, a pianta rettangolare allungata e orientate nord/sud o est/ovest, sono il risultato della sistematica spoliazione di edifici e canaline ormai in disuso. La funzione delle buche, a pianta circolare, ovale o irregolare, non è al momento definibile. Alcune (vedi ad esempio nella parte sinistra della foto) furono scavate in profondità allo scopo di cavare l'argilla, utile per attività artigianali o costruttive. Altre buche, con riempimenti ricchi di frammenti di mattoni, di marmo e di cocciopesto, servirono probabilmente come scarico per il materiale residuo delle demolizioni.



Foto n. 6

Frammenti di fondi di pentole in pietra ollare. Sono visibili restauri realizzati con filamenti metallici.



Foto n. 7

Manico (?) di coltello in osso lavorato con fori per ribattini.